PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"
Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

28 MAGGIO 2017 – ASCENSIONE DEL SIGNORE (SOLENNITÀ)
IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI

1ª Lettura: At 1,1-11 - Salmo: Sal 46 - 2ª Lettura: Ef 1,17-23 - Vangelo: Mt 28,16-20

«Gesù fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi.»

Atti degli Apostoli 1,9

La festa di oggi, la solennità dell'Ascensione, ci rincuora e ci riempie di gioia. Annunciarti ad ogni uomo non è una passeggiata trionfale, ma un' esperienza densa di ostacoli, un'avventura in cui siamo esposti a fatiche, a pericoli, a rischi. E tuttavia non siamo soli: tu ci accompagni e, poiché vivi al modo di Dio, nessuno dovrà sentirsi abbandonato a se stesso, alla sua fragilità. Il tuo potere, il potere dell' amore, può trasformare la faccia della terra: a noi di diventare strumenti di un progetto meraviglioso di fraternità e di pace.

All'inizio del secondo volume della sua opera, l'evangelista Luca esordisce dicendo di Gesù che «*si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio*» (At 1,3).

La nube che ha nascosto il Signore agli occhi dei suoi discepoli, non è un sipario che divide, ma la porta aperta sulla realtà del regno di Dio che attendiamo e desideriamo. La realtà di questo regno che speriamo e verso cui camminiamo non si compie per incanto, ma attraverso il dramma della libertà e dell'amore vissuto fino alla fine, tanto da non conoscere nessuna fine se non quella di un'apertura all'infinito.

La solenne promessa del Signore Gesù, che conclude il Vangelo secondo Matteo, è per noi non solo il viatico più sicuro per continuare a camminare sulle strade del tempo, ma anche la memoria di ciò che è essenziale per la nostra vita: «*Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20). Nello stesso momento in cui il Signore Gesù si separa da noi, ci promette una presenza ancora più profonda che esige una distanza capace di creare e di incrementare la vita. Il suo salire al Padre non è un abbandonarci, ma il modo più rispettoso e vero per accompagnarci.

L'Ascensione è il momento in cui viene portata a compimento l'opera dell'Incarnazione e in cui comincia il tempo della nostra divinizzazione, che esige un profondo lavoro di umanizzazione. Le parole rivolte dall'angelo a Maria nel momento dell'annunciazione - «*Il Signore è con te*» (Lc 1,28) - diventano l'annuncio per ogni discepolo rimandato al suo compito di accompagnare la crescita del Regno, giorno dopo giorno, con la forza che viene dallo Spirito Santo. Il dono del Paràclito opera dentro i nostri vissuti ciò che già ha compiuto nella vita del Signore Gesù. Ora è il nostro tempo, il tempo per noi di lasciarsi animare dallo Spirito per essere «*testimoni*» (cf. At 1,8) di un modo possibile di guardare il mondo dal punto di vista di Dio, senza per questo avere bisogno di un mondo tutto nostro. Paolo ricorda che in Gesù possiamo conoscere il «*perfetto compimento di tutte le cose*» (Ef 1,23). Esso non è calato dall'alto come dono munifico, ma cresce faticosamente dalla terra della nostra fedeltà al quotidiano, normalmente fragile e talora persino ambiguo. La certezza della direzione ci mette in grado di vivere ogni passo con grave leggerezza e senza timore alcuno. Quando la paura assalirà il nostro cuore basterà alzare lo sguardo un po' oltre noi stessi e fare memoria di ciò che gli angeli ricordano ai discepoli rimandandoli alla fedeltà del quotidiano cammino nella storia: «*Questo Gesù, che di mezzo a voi e stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo*» (At 1,11).

L'Ascensione ci pone una domanda: siamo capaci di creare una distanza con le persone, con la missione che sentiamo ci è stata affidata, con i nostri progetti e i nostri desideri? L'elevazione è necessaria per non possedere e imparare ad accompagnare nell'amore che si fa rispetto. Il nostro desiderio deve diventare sempre più leggero e purificato dal bisogno di dominio e di controllo che ci inchiodano a terra rendendoci così estranei alla nostra terra interiore e a quella che abitiamo con i nostri fratelli e sorelle in umanità e con tutte le creature. Apriamo le mani in un gesto di resa e di serena attesa, leviamo gli occhi al cielo senza distoglierli dalla terra, anzi per vederla e amarla dall'alto di un amore più vero.

In che modo il Signore si congeda da noi per darci una «*profonda conoscenza di lui*» (Ef 1,17)? Il Vangelo di Matteo non ci parla di nessuna ascensione e questo silenzio ci stupisce molto se raffrontato con la grande enfasi – posta dal primo evangelista – nel raccontare gli avvenimenti del mattino di Pasqua, da cui non sono esclusi né il terremoto (Mt 28,2), né un grande spavento per le guardie (Mt 28,4). Sul «*monte che Gesù aveva loro indicato*» (Mt 28,16) non avviene nulla di strepitoso, se non il fatto che il Risorto affida ai suoi, che pure «*dubitavano*» (v. 17), il compito di renderlo presente in «*tutti i popoli*» e «*fino alla fine del mondo*» (vv. 19-20). Il «*potere in cielo e sulla terra*» (v. 18) - deposto dal Padre nelle mani del Figlio - non fa altro che restituire al cielo il Figlio e riaffidare la terra agli uomini. Eppure, nulla è più come prima!

Nel Risorto la nostra carne, divenuta pienamente umana, fa parte della stessa vita di Dio - «*del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*» (v. 19) - e, al contempo, nessun uomo può più sentirsi come Caino «*ramingo e fuggiasco sulla terra*» (Gen 4,14): la promessa dell'«Emmanuele» (Mt 1,23) degli inizi è ormai «rivelazione» (Ef 1,17): «*Ecco, io sono con voi*» (Mt 28,20).

A questo punto potremmo giustamente chiederci: e adesso? Adesso risuona per noi l'invito pressante degli angeli a «*non guardare il cielo*» (At 1,11) perché esso è al sicuro! Come la Madre del Signore imitiamo il Maestro e camminiamo con «*ferma decisione*» (Lc 9,51) verso la nostra Gerusalemme: essa, secondo l'Apocalisse, ha «*dodici porte*» (Ap 21,12) che sono «*dodici perle*» (Ap 12,21). Cerchiamo di arrivarci e, come invita Gregorio Magno, «*di non arrivarci soli*». Non preoccupiamoci perché se la gioia della vista della «città-madre» (Gal 4,26) sarà grande, immenso sarà lo stupore di ritrovare all'interno delle sue mura proprio tutti.

Una domanda rimane aperta: «*Come si fa a passare per* (Lc 18,25; Gv 10,9) *una perla*?». Esattamente nello stesso modo in cui una perla - almeno così credevano stupendamente i Padri - viene creata nell'ostrica: per il misterioso infiltrarsi attraverso gli abissi del mare di un raggio di luce (Cf. ISACCO DI NINIVE, *Discorsi,* II, 34, 5-6). Lasciamo che la luce del Risorto, che ora siede alla destra del Padre, attraversi e illumini la nostra vita attraverso la segreta opera dello Spirito che ogni giorno ci viene donato.

PREGHIAMO
A te, Signore, che percorri con noi la strada
e condividi la fatica dei giorni,
a te che ci doni il tuo regno, qui e ora,
nella fedeltà concreta agli uomini e alla storia,
a te che sei il vivente, presenza che mai ci abbandona
e che ci guida sempre a un passo oltre,
perché il calcolo ed il timore non ci raggelino il cuore,
a te, nostro Signore nostro Dio,
sia lode e gloria per sempre.
Alleluia!

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi DOMENICA 28	ASCENSIONE DEL SIGNORE - Solennità - III Settimana del Salterio *51ª Giornata per le Comunicazioni Sociali*
Mercoledì 31	Festa della VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
Giovedì 1 giugno	San Giustino, martire
Venerdì 2	*Santi Marcellino e Pietro, martiri*
Sabato 3	Santi Carlo Lwanga e Compagni, martiri
DOMENICA 4	PENTECOSTE - Solennità - I settimana del salterio

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

- **Lunedì 29 maggio ore 16,30: Rosario e S. Messa a Via Brozzolo (presso fam. NOVINO)**
- **Mercoledì 31 maggio ore 17,30, ai piedi della Madonna pellegrina in Cattedrale: chiusura del mese mariano col Rosario meditato (Invitati tutti gli innamorati della Madonna).**
- **Giovedì 1 giugno ore 16,30 Rosario e S. Messa all'Ente Maremma (presso fam. BURATTI)**
- **Sabato 3 giugno:**
  - **Ore 9,00-16,00: Ritiro dei Cresimandi**
  - **Ore 21,00: Veglia diocesana di Pentecoste (il Vescovo rinnoverà il mandato triennale agli operatori della carità)**
- **Domenica 4 giugno ore 10,00: 25 ragazzi riceveranno il Sacramento della Cresima**

L'Oratorio estivo si farà dal 12 al 17 giugno 2017: sono aperte le iscrizioni in Segreteria

TUTTI I GIOVEDÌ IN CATTEDRALE
ore 17,15 - ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18,30 - S. MESSA

VENERDÌ 2 giugno - primo venerdì del mese
ore 17,15 - ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18,30 - S. MESSA

CATECHESI 2016-2017:
Gli incontri di Catechesi si svolgono, come di consueto, martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio

PELLEGRINAGGIO: 10 e 11 giugno S. Giovanni Rotondo con il Gruppo di preghiera Padre Pio.
Per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale tel. 06 30890267 oppure 06 30890738 (Sig. Felice) 06 30890612 (Sig.ra Bruna)

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,
giugno è alle porte, un mese per noi particolarmente importante a motivo del suo forte legame con i nostri Santissimi Patroni. Per onorare i quali stiamo organizzando la Festa dei Sacri Cuori. Non è facile, qui a Roma, muoversi nei meandri della burocrazia capitolina, ma ce la faremo. E avremo cura che la tre giorni festaiola (il 23-24-25) sia un appuntamento che aggreghi la comunità di tutto il territorio di La Storta e permetta a tanti di incontrarsi e stringere rapporti di conoscenza e amicizia. Ciò è sempre alla base di ogni comunità cristiana: l'aspetto umano-relazionale è basilare nella crescita spirituale. Infatti un cristiano misantropo, incapace di rapporti minimali di buona educazione e rispetto, oltre che incapace di aprirsi all'incontro con l'altro… che cristiano è? Cristo è stato persona di squisita relazionalità. Così dev'essere per quanti vogliono imitarlo.
Buona domenica. Don Giuseppe